

## Centrodestra Il Cavaliere smentisce una lista guidata da Gerry Scotti. L'inquietudine degli ex an

# La grande paura del Pdl:

# «Berlusconi fa un altro partito»

## La Russa: un nuovo soggetto? Solo dopo averle provate tutte

ROMA — Comincia di primo mattino l'ennesima giornata funesta di un Pdl che vive come se davvero la profezia dei Maya sulla fine del mondo stesse per avverarsi a momenti. È la lettura dei giornali che agita ancor più i già confusissimi parlamentari del partito che apprendono, nell'ordine: la nascita di una lista luccicante e sostitutiva del Pdl dal nome depositato «Italia Pulita», la guida dell'eventuale *rassemblement* di centrodestra affidata a Gerry Scotti, la tentazione degli ex an di andare a formare un partito della destra (come suggerisce Marcello Veneziani), la spaccatura verticale tra chi vuole il voto e chi no, chi un referendum sull'euro e chi il sostegno critico ma ragionato a Monti.

Un delirio, che aumenta quello che lo stesso Paolo Bonaiuti definisce «la grande confusione» che ormai regna sovrana nel Pdl. Dove, a fronte delle iniziative programmatiche di Alfano — oggi sarà presentato il semipresidenzialismo alla francese in forma di emendamenti, la prossima settimana sarà la volta delle proposte economiche per superare la crisi — sembra iniziata una pericolosa corsa al sì salvi chi può. Non frenata dai tentativi di andare al sodo che stanno partendo dai vertici del Pdl per arrivare a una legge elettorale condivisa con il Pd o almeno a un accordo di massima su questa, da raggiungere nel più breve tempo possibile.

Solo a sera Silvio Berlusconi decide di intervenire per riportare un po' la calma fra le truppe allo sbando del suo esercito, e fa diramare una nota in cui definisce «il festival delle bufale» sia la nascita di una nuova lista, sia la candidatura di Gerry Scotti (che peraltro ha smentito sconcertato), sia infine le parole di Marysthell Polanco secondo la quale Berlusconi avrebbe concesso la sua voce a

un disco sul Bunga Bunga di prossima uscita. Ma si capisce che, da sola, la nota del Cavaliere serve a pochino.

Tutti infatti, ai vertici del partito come tra i peones, aspettano di capire cosa voglia davvero fare Berlusconi. Perché se è vero che quella del presentatore di Canale 5 appare come una *boutade* e la lista «Italia Pulita» è solo uno dei tanti marchi registrati da tenere da parte (sembrerebbe peraltro che sia stata la fedele Maria Rosaria Rossi a depositarla e non il tesoriere Rocco Crimi), è altrettanto vero che — giura chi gli ha parlato — «in testa un progetto ce l'ha, e non è il rilancio del Pdl».

Non vogliono crederci ai piani alti del Pdl: «Noi stiamo lavorando per il rilancio del partito con il segretario Alfano, presto ci saranno novità. Certo, se non lo facessimo ci sarebbero cose diverse. Ma siccome lo stiamo facendo, invito tutti alla calma», dice Maurizio Lupi. Ma tra i duri e puri vicini a Berlusconi si dà per scontato che l'ex premier prima o poi tirerà fuori la sua idea nuova, che non cancellerebbe il Pdl perché «lui non ha alcuna intenzione di "licenziare" nessuno», ma lo affiancherebbe visto che «Berlusconi pensa che ormai il partito non può risollevarsi, che può comunque ottenere anche solo un 10% di consensi che non andrebbero buttati via, e che però per vincere bisogna mettere in campo altro. Con lui in un ruolo centrale».

Idee che l'ex premier non rie-

### Rumors

Chi ha parlato con l'ex premier assicura: «Ha un progetto e non è il rilancio del Popolo della libertà»

sce a smentire in maniera credibile, e che spingono chi può a organizzarsi. Come gli ex an,

che stanno seriamente ragionando sulla possibile ricostituzione di un partito di destra che rimetta assieme da La Russa a Storace, dalla Meloni a Gasparri a chi volesse starci. L'appello partito da Marcello Veneziani sul *Secolo d'Italia* è un segnale importante, Storace avverte che per mettersi insieme però «tutti dobbiamo fare un passo indietro e non pensare di essere noi la guida, e soprattutto dobbiamo lanciare nuove idee, come un referendum sul fiscal compact». La Russa per ora frena: «Immaginare un altro partito è già una sconfitta alla quale rassegnarsi solo se prima si è provato fino in fondo, con tutte le energie, a non vanificare il sogno a lungo atteso di un unico contenitore di tutte le istanze alternative alla sinistra». Un sogno appunto, al momento, più che una realtà.

Paola Di Caro

### Le riforme

#### Istituzioni

1 Oggi il Pdl presenta un emendamento che contiene la propria versione del semipresidenzialismo alla francese

#### Legge elettorale

2 L'accelerazione del Pdl sulle riforme costituzionali complica il cammino verso una nuova legge elettorale

#### Lo stop del Pd

3 Il Pd, infatti, con Luciano Violante fa sapere che le due partite sono legate e attende l'esito della riforma targata Pdl

### I tempi

4 Le molte proposte di modifica della Costituzione (13 articoli) rischiano di allungare i tempi di qualsiasi trattativa

